

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI*

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

martedì 26 marzo 2002, in Ecuador, sono state arrestate dalle autorità locali 17 persone che avevano allestito un campo ecologista in piena area amazzonica, per proteggere pacificamente il territorio locale dalla costruzione di un oleodotto di greggio pesante;

tra gli arrestati ci sono cinque cittadini italiani, due dei quali, Paolo Colleoni e Matteo Giacometti, risiedono a Padova;

la polizia, a quanto sembra, non ha contestato loro nessun reato e non ha permesso a nessuno di contattare l'ambasciata del proprio Paese;

gli arrestati sono stati trasferiti nel centro di detenzione di Quito;

per l'arresto sono state utilizzate le forze speciali;

il 27 marzo 2002 si terrà l'udienza di convalida dell'arresto —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

se il Governo abbia già mobilitato l'ambasciata italiana per tutelare i diritti dei nostri concittadini;

se il Governo intenda utilizzare una forte pressione diplomatica per ottenere la scarcerazione immediata dei cittadini italiani arrestati;

come il Governo intenda proteggere quei cittadini italiani che, in futuro, manifesteranno, anche al di fuori dei confini nazionali, il proprio pacifico dissenso verso scelte che considerano sbagliate;

cosa il Governo intenda fare, per favorire il rispetto dell'ambiente e per evitare

che ulteriori devastazioni vengano compiute ai danni della foresta amazzonica.
(3-00839)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva rinuncia all'utilizzo dell'energia nucleare da fissione ha posto per il nostro Paese la questione della definitiva messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi insieme a quello dello smantellamento delle centrali;

nel luglio 1998 fu istituito il « Tavolo Nazionale per la gestione degli esiti del nucleare » con la partecipazione di Governo, Regioni, UPI, ANCI, OOSS, ENEL, ANPA ed ENEA;

a marzo 1999 il decreto legislativo 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE all'articolo 13 prevedeva che l'Enel costituisse una società per lo smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo combustibile e le attività connesse e conseguenti; tale società denominata SoGIN fu costituita nel luglio 1999 e ad essa furono conferite le quattro centrali elettronucleari dismesse e le risorse destinate ai futuri costi della disattivazione e della chiusura del ciclo del combustibile;

il 4 novembre 1999 è stato approvato un accordo di programma per la definizione di misure volte a promuovere la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia, attraverso un percorso partecipativo volto ad individuare e a selezionare un sito per la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi;